



DA-30-10-355-IT-C - Doi: 10.2861/33474



La tua voce in Europa

Guida al Parlamento europeo



Ufficio d'informazione per l'Italia

Via Quattro Novembre, 149

00187 Roma

Tel. +39 06 699 501

Fax +39 06 699 50 200

eproma@europarl.europa.eu

epitalia@europarl.europa.eu

www.europarl.it

Antenna di Milano

20123 Milano

Tel. +39 02 43 44 171

Fax +39 02 43 44 17 500

epmilano@europarl.europa.eu

www.europarl.it



500 milioni di abitanti

27 Paesi

4.300.000 Km²

23 lingue ufficiali

Bulgaro, Ceco, Danese, Estone, Finlandese,
Francese, Greco, Inglese, Irlandese (Gaelico),
Italiano, Lettone, Lituano, Maltese, Olandese,
Polacco, Portoghese, Rumeno, Slovacco,
Sloveno, Spagnolo, Svedese, Tedesco, Ungherese

La tua voce in Europa

Guida al Parlamento europeo

Oltre 50 anni d'integrazione europea	4
Le Istituzioni dell'Unione europea	6
Organi e Autorità dell'Unione europea	9
Il Parlamento europeo: nuovi poteri, nuove responsabilità	10
Le commissioni parlamentari	12
Ripartizione dei seggi	13
Calendario dei lavori	14
I gruppi politici	15
I deputati europei nelle circoscrizioni elettorali	16
Gli eurodeputati italiani	18
Il Trattato di Lisbona	24
La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	26
I premi del Parlamento europeo	28
Ufficio d'informazione per l'Italia	30

“L'Europe ne se fera pas d'un coup, ni dans une construction d'ensemble: elle se fera par des réalisations concrètes créant d'abord une solidarité de fait”

Robert Schuman



Perché il 9 maggio è la festa dell'Europa? Il 9 maggio 1950, l'allora ministro degli esteri francese, Robert Schuman, pronunciò una storica dichiarazione, favorevole ad unificare le risorse del carbone e dell'acciaio di Francia e Germania. La festa dell'Europa vuole ricordare quella storica dichiarazione, considerata il momento d'avvio dell'integrazione europea.

- 18 aprile 1951* sei Paesi europei, Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Repubblica Federale di Germania, firmano a Parigi il Trattato che istituisce la Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA).
- 25 marzo 1957* a Roma i sei Paesi membri della CECA firmano i Trattati che istituiscono la Comunità economica europea (CEE) e la Comunità europea dell'Energia atomica (CEEa).
- 1° gennaio 1973* Danimarca, Irlanda e Regno Unito entrano a far parte della Comunità europea. Gli Stati membri sono nove.
- 7-10 giugno 1979* prime elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale diretto.
- 1° gennaio 1981* la Grecia entra nella Comunità europea. Gli Stati membri diventano dieci.
- 1° gennaio 1986* aderiscono alla CEE anche Spagna e Portogallo: è l'Europa dei Dodici.
- 1° novembre 1993* entra in vigore il Trattato di Maastricht.
- 1° gennaio 1995* Austria, Finlandia e Svezia entrano nell'UE. L'Unione passa a 15 Paesi membri.
- 1° gennaio 2002* l'Euro inizia a circolare in 12 Stati membri.
- 1° maggio 2004* entrano nell'UE dieci nuovi Stati membri: Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

“L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete creando anzitutto una solidarietà di fatto”

Robert Schuman

- 1° gennaio 2007* Bulgaria e Romania entrano nell'Unione europea. L'UE passa a 27 Stati membri.
- 25 marzo 2007* si celebra il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma. A Berlino i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri, unitamente ai Presidenti del Parlamento e della Commissione europea, firmano una Dichiarazione solenne sull'Unione europea.
- 13 dicembre 2007* firma a Lisbona del Trattato di riforma dell'Unione europea. Il Trattato fa esplicito riferimento alla Carta europea dei diritti fondamentali, che viene ufficialmente proclamata il 12 dicembre nella sede del Parlamento europeo.
- 6-7 giugno 2009* elezioni degli eurodeputati italiani al Parlamento europeo.
- 9 novembre 2009* Ventesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino.
- 1° dicembre 2009* Entra in vigore il Trattato di Lisbona, dopo la ratifica dei 27 Stati membri.

Il Parlamento europeo

Il Parlamento europeo, eletto ogni cinque anni a suffragio universale diretto (attualmente alla sua settima legislatura: 2009-2014), è l'espressione democratica della volontà politica dei popoli dell'Unione europea ed è il più grande parlamento sovranazionale del mondo. Esercita, come ogni parlamento nazionale, tre poteri fondamentali: il potere di bilancio, il potere legislativo e di controllo democratico sull'Esecutivo. Nella prima fase dell'integrazione europea, il Parlamento europeo aveva soprattutto un ruolo consultivo nella formazione della normativa europea. Da circa due decenni, il Parlamento ha assunto un ruolo sempre più determinante nel processo di elaborazione, modifica e adozione della legislazione europea.

Il Trattato di Lisbona (entrato in vigore il 1° dicembre 2009) ha ulteriormente ampliato i poteri del Parlamento europeo che ottiene un ruolo maggiore nella definizione del bilancio comunitario e diviene colegislatore con il Consiglio in nuovi settori, alcuni dei quali erano di competenza esclusiva del Consiglio. I settori includono: agricoltura, energia, immigrazione, giustizia e affari interni, salute e fondi strutturali. La Commissione europea, incluso l'Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza (PESC), è sottoposta all'approvazione del Parlamento europeo. Il Parlamento approva gli accordi internazionali, anche commerciali, siglati dall'UE e ha il potere di proporre modifiche ai trattati.



Il Presidente Jerzy Buzek

Il Parlamento europeo, attualmente, è composto da 736 deputati che diventeranno 751 secondo quanto previsto dal Trattato di Lisbona (l'Italia passerà da 72 a 73 deputati).

Il Presidente attuale è il polacco **Jerzy Buzek**, primo Presidente del Parlamento europeo originario dell'Europa dell'Est, che rimarrà in carica fino al dicembre 2011 (www.europarl.europa.eu, www.europarl.it).

Il Consiglio europeo

È composto dai Capi di Stato e di Governo degli Stati membri e dal Presidente della Commissione europea. Si riunisce periodicamente per definire gli orientamenti politici di massima e per esaminare, nell'ambito della cooperazione politica europea, i problemi di attualità internazionale.

Il Consiglio europeo provvede alla nomina del suo Presidente permanente e dell'Alto Rappresentante per la Politica Estera e di Sicurezza (PESC), quest'ultimo è anche Vicepresidente della Commissione. Eletto per un periodo di due anni e mezzo, il Presidente ha principalmente il compito di garantire la preparazione e la continuità dei lavori del Consiglio europeo e di rappresentare l'UE sulla scena mondiale. L'attuale Presidente è l'ex primo ministro belga, Herman Van Rompuy (www.european-council.europa.eu).

Il Consiglio

È composto dai Ministri degli Stati membri competenti per settore, secondo l'argomento in discussione: es. Ministri dell'Economia e delle Finanze (Ecofin), dell'Agricoltura, dell'Ambiente, etc. Il Consiglio condivide le funzioni legislative e di bilancio con il Parlamento europeo e svolge un ruolo centrale in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC) e di coordinamento delle politiche economiche (www.consilium.europa.eu).

La Commissione europea

La Commissione è attualmente composta da 27 Commissari, uno per ogni Stato membro, che agiscono in modo collegiale ed esercitano le loro funzioni in piena indipendenza rispetto ai governi nazionali.

La Commissione europea dispone del potere di iniziativa legislativa, vigila sul rispetto e l'applicazione dei Trattati, formula raccomandazioni e pareri nei settori di sua competenza, partecipa alla formazione degli atti del Consiglio e del Parlamento, coordina l'attuazione delle politiche comuni e gestisce l'insieme dei programmi finanziari dell'Unione.

Il mandato della Commissione dura cinque anni. Il Presidente e i Commissari sono designati previo consenso del Consiglio europeo, su indicazione dei singoli Stati membri. La nomina deve essere approvata dal Parlamento europeo. Il Parlamento esercita il controllo democratico sulla Commissione e dispone del potere di censura nei suoi confronti, che equivale a un voto di sfiducia, con conseguente decadenza della Commissione stessa. Il Presidente attuale è José Manuel Durão Barroso, giunto al suo secondo mandato (www.ec.europa.eu).

La Corte di Giustizia

La Corte di Giustizia assicura il rispetto del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati costitutivi, la sua sede è a Lussemburgo. La giurisdizione delle Corti di Giustizia è estesa a tutte le attività dell'Unione ad eccezione della politica estera e di sicurezza comune.

Essa svolge una funzione di controllo nel caso di violazioni procedurali o di conflitti di competenze; può ricevere i ricorsi contro le misure che limitano i diritti delle persone ed esprimere un parere in merito ai trattati internazionali. Qualora il parere della Corte sia contrario, l'accordo previsto non può entrare in vigore a meno che non sia modificato o vengano rivisti i Trattati. La Corte è composta da 27 giudici assistiti da otto avvocati generali, rinnovati parzialmente ogni tre anni.

Dal 1989 è affiancata dal Tribunale di primo grado, competente per i ricorsi dei singoli cittadini ed imprese contro le decisioni delle Istituzioni comunitarie e, dal 2004, dal Tribunale della funzione pubblica, incaricato di comporre le controversie fra le Istituzioni UE e i loro dipendenti. Il Trattato di Lisbona prevede poi l'istituzione di tribunali specializzati, previo accordo del Parlamento europeo e del Consiglio, per affiancare la Corte su materie specifiche, ad esempio in materia di brevetti.

La Corte di Giustizia, il Tribunale di primo grado e il Tribunale della funzione pubblica designano ciascuno, fra i rispettivi giudici, il proprio Presidente con mandato triennale rinnovabile.

Il Presidente della Corte di Giustizia è Vassilios Skouris, eletto nel 2003, Marc Jaeger è l'attuale Presidente del Tribunale di primo grado, eletto nel 2007, mentre Paul J. Mahoney è Presidente del Tribunale della funzione pubblica dal 2005 (www.curia.europa.eu).

La Banca Centrale Europea e l'Eurogruppo

La **BCE** è stata istituita dal Trattato di Maastricht per provvedere all'emissione dell'euro e stabilire il tasso d'interesse per la zona dove circola la moneta unica. Il suo obiettivo principale è rendere compatibile la crescita dell'economia con la stabilità dei prezzi.

La BCE e le banche centrali dei 27 Paesi membri costituiscono il sistema europeo di banche centrali (SEBC). La BCE e le banche centrali dei 16 Paesi membri che hanno adottato l'euro, costituiscono invece l'Eurosistema. Entrambi gli organismi contribuiscono a coordinare la politica monetaria dell'UE.

Sebbene la BCE lavori in modo indipendente rispetto ai Governi degli Stati membri, essa mantiene sempre aperto il dialogo con le altre Istituzioni europee. Ad esempio, il suo Presidente partecipa periodicamente a dibattiti al Parlamento europeo, al quale riferisce le linee del proprio operato.

La BCE ha sede nella città tedesca di Francoforte. L'attuale Presidente, eletto nel 2003, è Jean Claude Trichet. L'italiano Lorenzo Bini Smaghi (designato nel 2005) è membro del comitato esecutivo, cui partecipa anche Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia (www.ecb.int).

L'**Eurogruppo** riunisce i Ministri dell'economia e delle finanze degli Stati membri che hanno adottato l'euro (Eurozona): Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna. Riunioni informali dell'Eurogruppo hanno luogo periodicamente, per trattare temi di politica economica e monetaria.

I ministri degli Stati membri eleggono a maggioranza un Presidente per un periodo di due anni e mezzo. Attuale Presidente dell'Eurogruppo è il Primo Ministro del Lussemburgo Jean-Claude Juncker, rieletto a gennaio 2010 e giunto al suo terzo mandato.

La Corte dei Conti

La Corte dei Conti controlla la corretta gestione del bilancio comunitario, verificando che le spese siano effettuate nel rispetto delle norme di bilancio e dei regolamenti finanziari vigenti, per gli scopi cui sono destinate. La Corte dei Conti è composta da un rappresentante per ciascun Stato membro, nominato dal Consiglio, con un mandato rinnovabile di sei anni. I membri eleggono tra di loro un Presidente che rimane in carica per un periodo rinnovabile di tre anni. Vitor Manuel da Silva Caldeira (Portogallo) è stato eletto Presidente nel gennaio 2008 (www.ec.europa.eu).

Il Comitato Economico e Sociale (CESE)

Formula pareri che sono l'espressione dei punti di vista dei rappresentanti delle varie componenti della vita economica e sociale della società civile organizzata. È composto da 344 consiglieri, di cui 24 italiani designati dal Consiglio, su proposta degli Stati membri. L'attuale Presidente è l'italiano Mario Sepi, eletto nell'ottobre 2008 per un periodo di due anni (www.eesc.europa.eu).

Il Comitato delle Regioni (CdR)

È composto da 344 rappresentanti (di cui 24 italiani) degli enti locali e regionali che vengono designati dal Consiglio UE su indicazione degli Stati membri. Il CdR rappresenta le prerogative e gli interessi delle collettività regionali e locali nell'attuazione delle politiche europee. Con il Trattato di Lisbona, la Commissione europea è tenuta a consultare il CdR sin dalle prime fasi del processo legislativo (www.cor.europa.eu).

Il Mediatore europeo

È stato istituito dal Parlamento europeo nel luglio 1995. Conduce indagini su casi di cattiva amministrazione delle Istituzioni e degli organi comunitari, sulla base delle denunce dei cittadini o di propria iniziativa. Il Mediatore è nominato dal Parlamento europeo. L'attuale Mediatore, rieletto nel febbraio 2010 e giunto al suo secondo mandato, è il greco Nikiforos Diamandouros (www.ombudsman.europa.eu).

Il Garante europeo della protezione dei dati

È un'autorità di controllo indipendente che ha per obiettivo il controllo del trattamento dei dati a carattere personale da parte delle Istituzioni UE e la formulazione di pareri sulle politiche e i testi legislativi che interessano la vita privata. Il garante è eletto di comune accordo da Parlamento europeo e Consiglio. Il garante attuale è Peter Hustinx, affiancato dal garante aggiunto, l'italiano Giovanni Buttarelli. Il loro mandato che è iniziato a gennaio 2009 ha una durata di cinque anni (www.edps.europa.eu).

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

È un organismo finanziario dell'Unione europea ed è dotato di personalità giuridica e di autonomia. La sua missione è quella di promuovere uno sviluppo economico equilibrato, favorendo la crescita, l'innovazione e la coesione territoriale dell'Unione. L'attuale Presidente della BEI è Philippe Maystadt, il cui mandato è stato rinnovato nel 2006 per un periodo di sei anni. Dal 2009, Einars Repše è il Presidente del Consiglio dei Governatori (www.eib.europa.eu).

Le agenzie e gli organismi dell'Unione

Nel corso degli anni, l'UE ha istituito, a Bruxelles e in altre città dei Paesi membri, una serie di agenzie per far fronte a compiti di natura tecnica o scientifica (l'Agenzia europea per l'ambiente, ad esempio, ha sede a Copenaghen, mentre l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare si trova a Parma). Inoltre, da qualche anno, i programmi finanziati dall'UE sono solitamente gestiti da apposite agenzie esecutive aventi sede a Bruxelles (http://europa.eu/agencies/index_it.htm).

Il Parlamento europeo: organi e poteri

Il Parlamento europeo è l'unica istituzione europea che si riunisce e delibera in sedute aperte al pubblico. Le sue risoluzioni e i suoi dibattiti, tradotti nelle 23 lingue ufficiali dell'UE, oltre ad essere pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, sono sempre accessibili attraverso il sito internet e la WEB TV (EuroparITV).

Organi

Il **Presidente** rappresenta il Parlamento europeo nelle relazioni internazionali e interistituzionali, nonché negli atti amministrativi e finanziari. Inoltre, apre e chiude le sedute plenarie e ne conduce i lavori. L'attuale Presidente, l'ex premier polacco, Jerzy Buzek, è il primo politico dell'Europa dell'Est a ricoprire tale carica.

L'**Ufficio di Presidenza**, composto dal Presidente e da 14 Vicepresidenti, dura in carica due anni e mezzo e dirige le attività e l'organizzazione interna del Parlamento. Per la prima metà della legislatura in corso, sono stati eletti due Vicepresidenti italiani, l'on. Gianni Pittella (S&D) e l'on.

Roberta Angelilli (PPE).

La **Conferenza dei Presidenti** dei Gruppi politici, anch'essa presieduta dal Presidente, è competente per l'organizzazione dei lavori parlamentari e per l'approvazione dell'ordine del giorno delle plenarie.

Le **commissioni parlamentari** svolgono la prima parte del lavoro legislativo, esaminando e votando i provvedimenti da sottoporre alla plenaria. Il Parla-



On. Gianni Pittella



On. Roberta Angelilli

mento conta attualmente 20 commissioni permanenti specializzate per settore (vedi elenco a pagina 12). Nel corso dell'attuale legislatura, è stata istituita una commissione speciale per la crisi finanziaria, economica e sociale.

Poteri

Il Parlamento europeo esercita, come ogni parlamento nazionale, tre poteri fondamentali: il potere di bilancio, il potere legislativo e il potere di controllo democratico sull'attività dell'UE. Il Trattato di Lisbona (entrato in vigore il 1° dicembre 2009) conferisce più poteri al Parlamento europeo, rafforzandone il ruolo in numerosi settori.

Il potere legislativo

Il Parlamento ha aumentato notevolmente il suo potere legislativo negli ultimi due decenni, grazie alla procedura di codecisione che lo pone su un piano di parità con il Consiglio. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, infatti, la codecisione è diventata la procedura legislativa ordinaria in oltre quaranta settori, alcuni dei quali erano prima di competenza esclusiva del

Consiglio: agricoltura e pesca, immigrazione legale, cooperazione giudiziaria, politica d'asilo, politica monetaria relativa all'utilizzazione dell'euro, fondi strutturali. La codecisione si applica anche ai nuovi settori che il Trattato di Lisbona ha inglobato nelle competenze dell'Unione: energia, servizi di interesse economico generale, immigrazione, turismo, ricerca europea, sanità, sport, etc.

Il potere di bilancio

Il Parlamento europeo è uno dei due rami dell'autorità di bilancio dell'Unione (l'altro è il Consiglio) e pertanto approva il bilancio annuale e ne controlla l'esecuzione. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il Parlamento è chiamato anche ad esprimere il proprio consenso (pare-re conforme) sulle prospettive finanziarie pluriennali, ovvero i tetti massimi di spesa disponibili per finanziare le diverse politiche europee, che sono periodicamente approvati dal Consiglio su proposta dalla Commissione.

Il potere di controllo democratico

Il Parlamento europeo svolge un controllo democratico sull'intera attività delle istituzioni europee e, in particolare, sulla Commissione europea che, prima di iniziare il suo mandato, deve ottenere un voto di fiducia da parte dell'Euroassemblea.

I Trattati UE prevedono che il Parlamento possa anche ricorrere a un voto di sfiducia (mozione di censura) nei confronti della Commissione, che in tal caso è costretta a dare le dimissioni. Solo una volta, nel 1999, è successo che la Commissione europea dell'epoca si sia dimessa autonomamente, quando ormai era evidente l'orientamento della maggioranza dei deputati europei a votare la sfiducia.

Gran parte del controllo democratico avviene attraverso lo svolgimento dell'attività legislativa o di bilancio. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, questo controllo si estende a nuove materie, grazie ai maggiori poteri legislativi e di bilancio del Parlamento europeo. Inoltre, la creazione della figura di Alto Rappresentante per la PESC, che è anche Vicepresidente della Commissione, permetterà al Parlamento di accrescere la sua influenza nella politica estera.

Il Parlamento svolge l'attività di controllo mediante un dialogo istituzionale costante: con ritmo regolare, si svolgono audizioni e dibattiti sulle priorità politiche o su provvedimenti legislativi, tra i deputati europei e il Presidente o altri membri della Commissione, ma anche con i Presidenti di turno del Consiglio e rappresentanti di altre Istituzioni europee.

Un altro strumento di controllo democratico è costituito dalle commissioni parlamentari d'inchiesta che, come nel caso dei parlamenti nazionali, il Parlamento europeo può formalmente istituire per fare luce su temi di rilevante impatto, riguardanti la corretta applicazione del diritto europeo (ad esempio, come nel caso della mucca pazza).



AFET Commissione per gli affari esteri
Presidente: Gabriele Albertini
 foreign-press@europarl.europa.eu



DEVE Commissione per lo sviluppo
Presidente: Eva Jolite
 deve-press@europarl.europa.eu



INTA Commissione per il commercio internazionale
Presidente: Vital Moreira
 inta-press@europarl.europa.eu



BUDG Commissione per i bilanci
Presidente: Alain Lamassoure
 budg-press@europarl.europa.eu



CONT Commissione per il controllo dei bilanci
Presidente: Luigi De Magistris
 cont-press@europarl.europa.eu



ECON Commissione per i problemi economici e monetari
Presidente: Sharon Bowles
 econ-press@europarl.europa.eu



EMPL Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
Presidente: Pervenche Berès
 empl-press@europarl.europa.eu



ENVI Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
Presidente: Jo Leinen
 envi-press@europarl.europa.eu



ITRE Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia
Presidente: Herbert Reul
 indu-press@europarl.europa.eu



IMCO Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori
Presidente: Malcolm Harbour
 imco-press@europarl.europa.eu



TRAN Commissione per i trasporti e il turismo
Presidente: Brian Simpson
 tran-press@europarl.europa.eu



REGI Commissione per lo sviluppo regionale
Presidente: Danuta Hübner
 region-press@europarl.europa.eu



AGRI Commissione per l'agricoltura
Presidente: Paolo De Castro
 agri-press@europarl.europa.eu



PECH Commissione per la pesca
Presidente: Carmen Fraga Estévez
 fish-press@europarl.europa.eu



CULT Commissione per la cultura e l'istruzione
Presidente: Doris Pack
 cult-press@europarl.europa.eu



JURI Commissione giuridica
Presidente: Klaus Heiner Lehne
 lega-press@europarl.europa.eu



LIBE Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli organi interni
Presidente: Juan Fernando López Aguilar
 libe-press@europarl.europa.eu



AFCD Commissione per gli affari costituzionali
Presidente: Carlo Casini
 constit-press@europarl.europa.eu



FEMM Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere
Presidente: Eva Britt Svensson
 femm-press@europarl.europa.eu



PETI Commissione per le petizioni
Presidente: Erminia Mazzoni
 peti-press@europarl.europa.eu



CRIS Commissione speciale sulla crisi finanziaria, economica e sociale
Presidente: Wolf Klintz
 ip-cris@europarl.europa.eu



Commissione speciale sulla riforma del bilancio UE



DROI Sottocommissione per i diritti dell'uomo
Presidente: Heidi Hautala
 foreign-press@europarl.europa.eu



SEDE Sottocommissione per la sicurezza e la difesa
Presidente: Arnaud Danjean
 foreign-press@europarl.europa.eu



ASSEMBLEE PARLAMENTARI MISTE
ACP-UE Assemblea parlamentare paritetica
 deve-press@europarl.europa.eu



EUROMED Assemblea parlamentare euromediterranea
 p-empa@europarl.europa.eu



EUROLAT Assemblea parlamentare euro-latinoamericana
 p-eval@europarl.europa.eu



DEPA Delegazione all'Assemblea parlamentare Euronest



DNAT Delegazione all'Assemblea parlamentare della NATO

	5	5	5	4			2	22
	6	4	5				2	17
	2	7			4			22
	1	4	3	2	1	2		13
	42	23	12	14	8			99
	1	1	3	1				6
	4	3	4		1			12
	8	8		1	3	2		22
	23	21	2	2	1		1	50
	29	14	6	14	5	1	3	72
	35	21	7			9		72
	2	2			2			6
	3	1	1	1	1			8
	4	3	2			2		12
	3	1	1	1				6
	14	4					3	22
	2	3						5
	5	3	6	3	2	1	4	25
	6	4		2			5	17
	28	7						50
	10	7			5			22
	14	11	5				3	33
	3	2	2					7
	6	5	1			1		13
	4	2	4	2		1		13
	5	5	4	3	1			18
		13	11	5	1	12	5	72
Totale	265	184	84	55	35	31	28	736

situazione a giugno 2010

2010

01						02						03					
	53	1	2	3	4		5	6	7	8		9	10	11	12	13	
①		4	11	18	25		1	8	15	22		1	8	15	22	29	
②		5	12	19	26		2	9	16	23		2	9	16	23	30	
③		6	13	20	27		3	10	17	24		3	10	17	24	31	
④		7	14	21	28		4	11	18	25		4	11	18	25		
⑤	1	8	15	22	29		5	12	19	26		5	12	19	26		
⑥	2	9	16	23	30		6	13	20	27		6	13	20	27		
⑦	3	10	17	24	31		7	14	21	28		7	14	21	28		
04						05						06					
	13	14	15	16	17		17	18	19	20	21	22	22	23	24	25	26
①		5	12	19	26		3	10	17	24	31		1	8	15	22	29
②		6	13	20	27		4	11	18	25		2	9	16	23	30	
③		7	14	21	28		5	12	19	26		3	10	17	24		
④	1	8	15	22	29		6	13	20	27		4	11	18	25		
⑤	2	9	16	23	30		7	14	21	28		5	12	19	26		
⑥	3	10	17	24		1	8	15	22	29		6	13	20	27		
⑦	4	11	18	25		2	9	16	23	30		7	14	21	28		
07						08						09					
	26	27	28	29	30		30	31	32	33	34	35	35	36	37	38	39
①		5	12	19	26		2	9	16	23	30			6	13	20	27
②		6	13	20	27		3	10	17	24			1	8	15	22	29
③		7	14	21	28		4	11	18	25			2	9	16	23	30
④	1	8	15	22	29		5	12	19	26			3	10	17	24	
⑤	2	9	16	23	30		6	13	20	27			4	11	18	25	
⑥	3	10	17	24	31		7	14	21	28			5	12	19	26	
⑦	4	11	18	25		1	8	15	22	29			6	13	20	27	
10						11						12					
	39	40	41	42	43		44	45	46	47	48		48	49	50	51	52
①		4	11	18	25		1	8	15	22	29			6	13	20	27
②		5	12	19	26		2	9	16	23	30			7	14	21	28
③		6	13	20	27		3	10	17	24			1	8	15	22	29
④		7	14	21	28		4	11	18	25			2	9	16	23	30
⑤	1	8	15	22	29		5	12	19	26			3	10	17	24	31
⑥	2	9	16	23	30		6	13	20	27			4	11	18	25	
⑦	3	10	17	24	31		7	14	21	28			5	12	19	26	

Calendario delle sessioni, settimane di:

Commissioni parlamentari Sessione plenaria Gruppi politici Attività parlamentari esterne

Il Parlamento europeo fissa annualmente il calendario dei lavori con largo anticipo per facilitare il funzionamento del multilinguismo e l'attività dei deputati europei provenienti dai 27 Paesi membri. Il Parlamento europeo si riunisce per circa una settimana in seduta plenaria a Strasburgo, ma sono molte le altre riunioni che si svolgono regolarmente a Bruxelles (mini-sessioni, commissioni parlamentari, gruppi politici).

I deputati si riuniscono in gruppi politici non in base alla loro nazionalità ma secondo le affinità politiche. I deputati che non aderiscono a nessun gruppo si collocano fra i Non iscritti. Un gruppo politico è composto da un numero minimo di 25 deputati in rappresentanza di almeno un quarto degli Stati membri. Un deputato può aderire a un solo gruppo politico.

Attualmente i gruppi politici al Parlamento europeo sono 7:



PPE - Gruppo del Partito Popolare europeo (democratico cristiano)
<http://www.eppgroup.eu>



S&D - Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici al Parlamento europeo
<http://www.socialistsanddemocrats.eu>



ALDE - Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa
<http://www.alde.eu>



Verdi/ALE - Gruppo Verde/ Alleanza Libera Europea
<http://www.greens-efa.org>



ECR - Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
<http://www.ecrgroup.eu>



GUE/NGL - Gruppo confederale della Sinistra Unitaria europea/Sinistra Verde Nordica
<http://www.guengl.eu>



EFD - Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia
<http://www.efdgroupp.eu>

NI - Non iscritti

Elenco per circoscrizione dei 72 deputati italiani eletti al Parlamento europeo nel giugno 2009



Circoscrizione Nord-Occidentale

(Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia) (21 seggi)

Gabriele ALBERTINI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Sonia ALFANO (ALDE) (Italia dei valori)
 Magdi Cristiano ALLAM (PPE) (Unione di centro)
 Francesca BALZANI (S&D) (Partito democratico)
 Vito BONSIGNORE (PPE) (Popolo delle libertà)
 Mario BORGHEZIO (EFD) (Lega Nord)
 Sergio COFFERATI (S&D) (Partito democratico)
 Lara COMI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Carlo FIDANZA (PPE) (Popolo delle libertà)
 Mario MAURO (PPE) (Popolo delle libertà)
 Cristiana MUSCARDINI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Pier Antonio PANZERI (S&D) (Partito democratico)
 Fiorello PROVERA (EFD) (Lega Nord)
 Licia RONZULLI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Oreste ROSSI (EFD) (Lega Nord)
 Matteo SALVINI (EFD) (Lega Nord)
 Francesco Enrico SPERONI (EFD) (Lega Nord)
 Gianluca SUSTA (S&D) (Partito democratico)
 Patrizia TOIA (S&D) (Partito democratico)
 Gianni VATTIMO (ALDE) (Italia dei valori)
 Iva ZANICCHI (PPE) (Popolo delle libertà)



Circoscrizione Nord-Orientale

(Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna)
 (15 seggi)

Sergio BERLATO (PPE) (Popolo delle libertà)
 Luigi BERLINGUER (S&D) (Partito democratico)
 Mara BIZZOTTO (EFD) (Lega Nord)
 Antonio CANCIAN (PPE) (Popolo delle libertà)
 Salvatore CARONNA (S&D) (Partito democratico)
 Giovanni COLLINO (PPE) (Popolo delle libertà)
 Luigi De MAGISTRIS (ALDE) (Italia dei valori)
 Herbert DORFMANN (PPE) (Süd Tiroler Volkspartei)
 Lorenzo FONTANA (EFD) (Lega Nord)
 Elisabetta GARDINI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Tiziano MOTTI (PPE) (Unione di centro)
 Vittorio PRODI (S&D) (Partito democratico)
 Amalia SARTORI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Giancarlo SCOTTÀ (EFD) (Lega Nord)
 Debora SERRACCHIANI (S&D) (Partito democratico)



Circoscrizione Centrale

(Toscana, Marche, Umbria, Lazio) (15 seggi)

Roberta ANGELILLI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Alfredo ANTONIOZZI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Paolo BARTOLOZZI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Carlo CASINI (PPE) (Unione di centro)
 Silvia COSTA (S&D) (Partito democratico)
 Francesco DE ANGELIS (S&D) (Partito democratico)
 Leonardo DOMENICI (S&D) (Partito democratico)
 Roberto GUALTIERI (S&D) (Partito democratico)
 Guido MILANA (S&D) (Partito democratico)
 Claudio MORGANTI (EFD) (Lega Nord)
 Alfredo PALLONE (PPE) (Popolo delle libertà)
 Niccolò RINALDI (ALDE) (Italia dei valori)
 Potito SALATTO (PPE) (Popolo delle libertà)
 David Maria SASSOLI (S&D) (Partito democratico)
 Marco SCURRIA (PPE) (Popolo delle libertà)



Circoscrizione Meridionale

(Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria) (15 seggi)

Pino ARLACCHI (ALDE) (Italia dei valori)
 Raffaele BALDASSARRE (PPE) (Popolo delle libertà)
 Andrea COZZOLINO (S&D) (Partito democratico)
 Paolo DE CASTRO (S&D) (Partito democratico)
 Luigi Ciriaco DE MITA (PPE) (Unione di centro)
 Vincenzo IOVINE (ALDE) (Italia dei valori)
 Clemente MASTELLA (PPE) (Popolo delle libertà)
 Barbara MATERA (PPE) (Popolo delle libertà)
 Erminia MAZZONI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Aldo PATRICIELLO (PPE) (Popolo delle libertà)
 Mario PIRILLO (S&D) (Partito democratico)
 Gianni PITTELLA (S&D) (Partito democratico)
 Crescenzo RIVELLINI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Sergio Paolo Francesco SILVESTRI (PPE) (Popolo delle libertà)
 Salvatore TATARELLA (PPE) (Popolo delle libertà)



Circoscrizione Insulare

(Sicilia, Sardegna) (6 seggi)

Antonello ANTINORO (PPE) (Unione di centro)
 Rita BORSELLINO (S&D) (Partito democratico)
 Rosario CROCETTA (S&D) (Partito democratico)
 Salvatore IACOLINO (PPE) (Popolo delle libertà)
 Giovanni LA VIA (PPE) (Popolo delle libertà)
 Giommara UGGIAS (ALDE) (Italia dei valori)



Gabriele ALBERTINI
(PPE-DE)
gabriele.albertini@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45366



Pino ARLACCHI
(ALDE)
pino.arlacchi@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45606



Sonia ALFANO
(ALDE)
sonia.alfano@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45588



Raffaele BALDASSARRE
(PPE)
raffaele.baldassarre@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45114



Magdi Cristiano ALLAM
(PPE)
magdicristiano.allam@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45883



Francesca BALZANI
(S&D)
francesca.balzani@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45891



Roberta ANGELILLI
(PPE)
roberta.angelilli@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45902



Paolo BARTOLOZZI
(PPE)
paolo.bartolozzi@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45396



Antonello ANTINORO
(PPE)
antonello.antinoro@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45268



Sergio BERLATO
(PPE)
sergio.berlato@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45213



Alfredo ANTONIOZZI
(PPE)
alfredo.antoniozzi@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45516



Luigi BERLINGUER
(S&D)
luigi.berlinguer@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45504



Mara BIZZOTTO
(EFD)
mara.bizzotto@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45729



Carlo CASINI
(PPE)
carlo.casini@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45330



Vito BONSIGNORE
(PPE)
vito.bonsignore@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45382



Sergio Gaetano COFFERATI
(S&D)
sergio.cofferati@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45513



Mario BORGHEZIO
(EFD)
mario.borghezio@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45704



Giovanni COLLINO
(PPE)
giovanni.collino@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45913



Rita BORSELLINO
(S&D)
rita.borsellino@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45506



Lara COMI
(PPE)
lara.comi@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45135



Antonio CANCIAN
(PPE)
antonio.cancian@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45914



Silvia COSTA
(S&D)
silvia.costa@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45514



Salvatore CARONNA
(S&D)
salvatore.caronna@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45509



Andrea COZZOLINO
(S&D)
andrea.cozzolino@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45517



Rosario CROCETTA
(S&D)
gabriele.albertini@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45518



Herbert DORFMANN
(PPE)
herbert.dorfmann@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45158



Vincenzo IOVINE
(ALDE)
vincenzo.iovine@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45605



Guido MILANA
(S&D)
guido.milana@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45524



Francesco DE ANGELIS
(S&D)
francesco.deangelis@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45519



Carlo FIDANZA
(PPE)
carlo.fidanza@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45168



Giovanni LA VIA
(PPE)
giovanni.lavia@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45217



Claudio MORGANTI
(EFD)
claudio.morganti@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45121



Paolo DE CASTRO
(S&D)
paolo.decastro@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45520



Lorenzo FONTANA
(EFD)
lorenzo.fontana@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45737



Clemente MASTELLA
(PPE)
clemente.mastella@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45227



Tiziano MOTTI
(PPE)
tiziano.motti@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45247



Luigi DE MAGISTRIS
(ALDE)
luigi.demagistris@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45604



Elisabetta GARDINI
(PPE)
elisabetta.gardini@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45393



Barbara MATERA
(PPE)
barbara.matera@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45236



Cristiana MUSCARDINI
(PPE)
cristiana.muscardini@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45277



Ciriaco DE MITA
(PPE)
luigiciriaco.demita@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45148



Lorenzo GUALTIERI
(S&D)
lorenzo.gualtieri@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45523



Mario MAURO
(PPE)
mario.mauro@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45387



Alfredo PALLONE
(PPE)
alfredo.pallone@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45252



Leonardo DOMENICI
(S&D)
leonardo.domenici@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45522



Salvatore IACOLINO
(PPE)
salvatore.iacolino@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45193



Erminia MAZZONI
(PPE)
erminia.mazzoni@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45236



Pier Antonio PANZERI
(S&D)
pierantonio.panzeri@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45349



Aldo PATRICIELLO
(PPE)
aldo.patriciello@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45418



Crescenzo RIVELLINI
(PPE)
crescenzo.rivellini@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45267



David-Maria SASSOLI
(S&D)
david.sassoli@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45530



Gianluca SUSTA
(S&D)
gianluca.susta@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45565



Mario PIRILLO
(S&D)
mario.pirillo@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45526



Licia RONZULLI
(PPE)
licia.ronzulli@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45872



Giancarlo SCOTTÀ
(EFD)
giancarlo.scotta@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45754



Salvatore TATARELLA
(PPE)
salvatore.tatarella@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45276



Giovanni PITTELLA
(S&D)
giovanni.pittella@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45159



Oreste ROSSI
(EFD)
oreste.rossi@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45747



Marco SCURRIA
(PPE)
marco.scurria@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45409



Patrizia TOIA
(S&D)
patrizia.toia@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45127



Vittorio PRODI
(S&D)
vittorio.prodi@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45581



Potito SALATTO
(PPE)
potito.salatto@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45271



Debora SERRACCHIANI
(S&D)
debora.serracchiani@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45531



Giommara UGGIAS
(ALDE)
giommara.uggias@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45608



Fiorello PROVERA
(EFD)
fiorello.provera@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45745



Matteo SALVINI
(EFD)
matteo.salvini@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45753



Sergio Paolo Francesco SILVESTRIS
(PPE)
sergio.silvestris@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45899



Gianni VATTIMO
(ALDE)
gianni.vattimo@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45602



Niccolò RINALDI
(ALDE)
niccolo.rinaldi@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45597



Amalia SARTORI
(PPE)
amalia.sartori@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45556



Francesco Enrico SPERONI
(EFD)
francescoenrico.speroni@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45705



Iva ZANICCHI
(PPE)
iva.zanicchi@europarl.europa.eu
tel. 0032-2-28-45422

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il 1° dicembre 2009, si apre una nuova fase per l'integrazione dell'Unione europea, nella quale le Istituzioni europee e nazionali potranno operare insieme per rispondere meglio alle sfide presenti e future.

Ecco alcune novità previste dal Trattato di Lisbona.

Divisione delle competenze

Il nuovo Trattato elenca con precisione le competenze esclusive delle Istituzioni UE (es. la politica della concorrenza), le competenze concorrenti, ovvero suddivise tra UE e Paesi membri (es. la politica dei trasporti) e quelle esclusive dei Paesi membri, nel cui ambito, le Istituzioni UE si limitano ad interventi di appoggio e incoraggiamento (es. la politica culturale).

La nuova clausola “sociale” orizzontale

Una nuova clausola “sociale” assicura che, nella definizione delle sue politiche, l'Unione promuoverà un “alto livello di occupazione”, una “protezione sociale adeguata”, la “lotta all'esclusione sociale” e un “alto livello di istruzione, formazione e protezione della salute”.

Il ruolo dei Parlamenti nazionali

Per la prima volta, i Parlamenti nazionali dei 27 Stati membri saranno coinvolti nel processo legislativo europeo. Se un terzo dei Parlamenti nazionali respingerà una proposta legislativa, la Commissione sarà tenuta a riesaminarla. Se la maggioranza dei Parlamenti nazionali riterrà

foto: Bernard Rouffignac



che una proposta non rispetti il principio di sussidiarietà, la proposta dovrà essere oggetto di un ulteriore esame, anche da parte del Parlamento europeo e del Consiglio.

Diritto d'iniziativa dei cittadini

Ai cittadini europei è riconosciuto esplicitamente il diritto di rivolgersi alla Commissione per richiedere interventi normativi in un determinato settore.

La richiesta sarà valida se verranno raccolte almeno un milione di firme provenienti da un numero significativo di Stati membri.

Cittadinanza europea

La definizione di cittadinanza europea è ripresa e ribadita nel nuovo Trattato: “Chiunque sia in possesso della nazionalità di uno Stato membro è cittadino dell'Unione. La cittadinanza dell'Unione è aggiuntiva rispetto alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce”.

Carta dei diritti fondamentali

Un articolo del Trattato di Lisbona assegna alla Carta europea dei diritti fondamentali lo stesso valore giuridico vincolante dei Trattati UE. La Corte di Giustizia vigilerà sulla conformità della legislazione comunitaria ai diritti fondamentali sanciti dalla Carta.

La Corte di Giustizia

La giurisdizione della Corte sarà estesa a tutte le attività dell'Unione, a eccezione della politica estera e di sicurezza comune, ma incluso il controllo delle misure che limitano i diritti delle persone.



foto: Bernard Rouffignac

La Carta dei diritti fondamentali raccoglie e fissa, in un testo organico, una serie di diritti civili, politici, economici e sociali, riconosciuti dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri (Trattati dell'Unione europea, Carta sociale europea, giurisprudenza della Corte di Giustizia e Corte dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa, ecc.).

La Carta si divide in sei parti secondo le categorie dei diritti fondamentali:

Dignità (articoli 1-5)

diritto alla vita, diritto all'integrità della persona, proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, proibizione della schiavitù e del lavoro forzato.

Libertà (articoli 6-19)

diritto alla libertà e alla sicurezza, rispetto della vita privata e della vita familiare, protezione dei dati di carattere personale, diritto di sposarsi e di costituire una famiglia, libertà di pensiero, di coscienza e di religione, libertà di espressione e d'informazione, libertà di riunione e di associazione, libertà delle arti e delle

scienze, diritto all'istruzione, libertà professionale e diritto di lavorare, libertà d'impresa, diritto di proprietà, diritto di asilo, protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione.

Uguaglianza (articoli 20-26)

uguaglianza davanti alla legge, non discriminazione, diversità culturale, religiosa e linguistica, parità tra donne e uomini, diritti del minore, diritti degli anziani, inserimento delle persone con disabilità.

Solidarietà (articoli 27-38)

diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nell'ambito dell'impresa, diritto di negoziazione e di azioni collettive, diritto di accesso ai servizi di collocamento, tutela in caso di licenziamento ingiustificato, condizioni di lavoro giuste ed eque, divieto del lavoro minorile e protezione dei giovani sul luogo di lavoro, vita familiare e vita professionale, sicurezza sociale e assistenza sociale, protezione della salute, accesso ai servizi d'interesse economico generale, tutela dell'ambiente, protezione dei consumatori.

Cittadinanza (articoli 39-46)

diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo, diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali, diritto ad una buona amministrazione, diritto d'accesso ai documenti, Mediatore europeo, diritto di petizione, libertà di circolazione e di soggiorno, tutela diplomatica e consolare.

Giustizia (articoli 47-50)

diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, presunzione di innocenza e diritti della difesa, principi della legalità e della proporzionalità dei reati e delle pene, diritto di non essere giudicato o punito due volte per lo stesso reato.

Premio del Parlamento europeo per il giornalismo

Il premio del Parlamento europeo per il giornalismo, istituito nel 2008, è aperto a tutti i giornalisti europei o a gruppi di giornalisti (fino a un massimo di cinque), residenti o provenienti da uno dei 27 Stati membri. Il premio viene assegnato a quei giornalisti che attraverso i loro articoli o reportage, pubblicati in una delle lingue ufficiali dell'Unione, hanno contribuito a promuovere la comprensione delle politiche dell'Unione europea, delle sue Istituzioni e, in particolare, del Parlamento europeo. Sono quattro le categorie in gara (stampa scritta, radio, tv, internet). Ai vincitori di ogni categoria viene assegnato un premio di 5.000 euro.



Premio Sacharov per la libertà di pensiero



Il Premio Sacharov per la libertà di pensiero, istituito dal Parlamento europeo nel 1988, vuole onorare l'impegno di personalità o gruppi di personalità che si sono distinti nella difesa dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Il premio di 50.000 euro viene conferito ogni anno, in seduta solenne

a Strasburgo, nel mese di dicembre. Con questo premio il Parlamento europeo riafferma la sua profonda convinzione che tra i diritti fondamentali non vi è solo il diritto alla vita e all'invulnerabilità fisica ma anche la libertà di opinione e di stampa, che rappresenta uno dei più efficaci baluardi contro l'oppressione e un valido indice del carattere democratico e aperto di una società.

Premio Carlo Magno per la gioventù

Il premio Carlo Magno per la gioventù, istituito nel 2008 e promosso dal Parlamento europeo e dalla Fondazione Carlo Magno di Aquisgrana, è rivolto ai giovani tra i 16 e i 30 anni che realizzano iniziative per promuovere la comprensione fra i popoli di diversi paesi europei. Il Premio



vuole accrescere nei giovani il senso di appartenenza all'Europa e sono quindi privilegiate le iniziative che mostrano come giovani europei di diversi paesi possano lavorare fianco a fianco in un progetto comune.

Il premio assegnato ai vincitori, che va da 2.000 a 5.000 euro, serve a finanziare iniziative che favoriscono la cooperazione tra giovani europei. I rappresentanti dei migliori progetti dei 27

Stati membri dell'Unione europea vengono invitati alla cerimonia solenne di premiazione che ha luogo ad Aquisgrana (www.charlemagneyouthprize.eu).

Premio del cittadino europeo - Civi Europaeo Praemium

Il Premio del cittadino europeo, istituito nel 2009 dal Parlamento europeo, intende ricompensare singoli individui o gruppi di persone che hanno profuso un impegno eccezionale nelle seguenti aree:

- Attività o azioni che si distinguono per il loro carattere di eccezionalità nel promuovere una migliore comprensione reciproca e una più stretta integrazione tra i popoli degli Stati membri.
- Azioni quotidiane che mettono in pratica i valori dell'ospitalità, della solidarietà e della tolleranza o che incoraggiano l'integrazione europea.
- Azioni particolarmente meritevoli intraprese da cittadini nel contesto del lavoro dell'Unione europea con paesi terzi e che traducono in pratica i valori della solidarietà e della cooperazione internazionale.



Due riconoscimenti della prima edizione sono andati all'Italia: il primo a Don Luigi Ciotti per il suo operato in favore dei più indifesi, contro la droga, l'AIDS e la criminalità organizzata; l'altro, agli amministratori del Comune di Lula (Sardegna), per aver accettato, rischiando la vita, di gestire la cosa pubblica nonostante il contesto di violenza messo in atto dalla criminalità organizzata.

Premio LUX

Lux, come luce. Si chiama così il premio istituito nel 2007 dal Parlamento europeo che mira a valorizzare la ricchezza e la diversità del cinema europeo attraverso la selezione di film prodotti o co-prodotti nell'Unione europea. Con questo premio, il Parlamento europeo pone all'attenzione degli operatori del settore e del pubblico l'importanza di superare le barriere nazionali che bloccano la diffusione dei film prodotti all'interno dell'Unione. Una giuria tecnica, composta da registi, produttori, direttori di festival e critici, sceglie i dieci film che concorrono al Premio Lux. I dieci film preselezionati passano quindi una selezione successiva dalla quale escono i tre film finalisti sui quali i deputati europei esprimono il loro voto.

Il film vincitore viene premiato nel corso di una cerimonia ufficiale e riceve un finanziamento del Parlamento europeo per il sottotitolaggio nelle 23 lingue ufficiali dell'Unione (www.lux-prize.eu).



Ufficio per l'Italia

via Quattro Novembre 149 - 00187 Roma
tel 06-699501 - fax 06-69950200 - www.europarl.it - epitalia@europarl.europa.eu



Capo Ufficio d'Informazione per l'Italia
Clara Albani



Responsabile relazioni pubbliche
Massimo Palumbo



Responsabile relazioni con la Scuola e l'Università
Carlo Marzocchi



Addetto stampa
Manuela Conte

Antenna di Milano

c.so Magenta 59 - 20123 Milano
tel. 02-4344171 - fax 02-434417500 - epmilano@europarl.europa.eu



Responsabile
Maria Grazia Cavenaghi-Smith

Segui il nostro ufficio su Facebook

Il Parlamento europeo è presente con propri uffici d'informazione nelle capitali degli Stati membri dell'UE e ha aperto anche antenne regionali a Milano, Edimburgo, Barcellona, Marsiglia, Strasburgo e Monaco di Baviera.

L'Ufficio d'informazione per l'Italia del Parlamento europeo, con sede a Roma e un'antenna a Milano, svolge un ruolo di comunicazione e contatto con i cittadini e con le istituzioni italiane:

- organizza campagne di comunicazione sull'UE, in collaborazione con la Rappresentanza della Commissione in Italia e con il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio;
- organizza o partecipa alla realizzazione d'iniziative d'interesse europeo (es. Forum dei cittadini), coinvolgendo gli eurodeputati eletti in Italia, in collaborazione con le reti di informazione europea, le università, le associazioni della società civile e con le istituzioni nazionali e locali;
- mantiene rapporti con i media nazionali, regionali e locali, organizza seminari con giornalisti italiani a Strasburgo e a Bruxelles, cura la realizzazione di rassegne stampa e di trasmissioni radiofoniche sul Parlamento europeo;
- tiene aggiornato il proprio sito internet (www.europarl.it), dove è possibile trovare tutte le informazioni in italiano sulle attività del PE.
- contribuisce all'organizzazione delle visite in Italia del Presidente o di delegazioni ufficiali del Parlamento europeo.

